



La Musica nel Presente, come già detto nell'articolo precedente, “è una musica che viene sentita prima del suo materializzarsi, un'udienza interiore che si manifesta prima che si concretizzi. Questa percezione anticipata nasce dall'intuizione, che giunge sempre un attimo prima della traduzione in forma da parte dell'intelletto, possiamo dire che ci troviamo in uno stato di grazia intuitiva.” Ora cerchiamo di immaginare, cosa avviene tra i musicisti di un'ensemble che pratica questo tipo di musica.

In passato i grandi compositori erano rapiti dalla loro udienza interiore, il loro Se superiore comunicava direttamente con la loro macchina biologica (corpo, emozioni e mente) e riuscivano, in solitudine, a tradurre in composizioni ciò che udivano. I musicisti del qui ed ora, che non hanno uno spartito un direttore o dei concetti attorno o sui quali improvvisare, ma si trovano nel “Silenzio della Vacuità”, disinquinando la mente da tutti i pensieri ed arrendendosi al flusso dell'intuizione, manifestano una musica armonica e creativa, inaudita ed irripetibile. Il fatto di non essere soli, come i compositori del passato, ma di agire in gruppo dove l'ispirazione del singolo andrà a fondersi con quella degli altri nell'istante stesso in cui si manifesta, solleva un quesito:

- Quali sono i criteri o le leggi che fan sì che tutto ciò non sfoci nel caos più assoluto?

Immaginiamoci di essere seduti davanti ad una caverna ricca di stalattiti, con dei laghetti sotterranei, davanti a noi dei prati con delle mucche, alla nostra sinistra un bosco, alla nostra destra una valletta con un ruscello.

Ora chiudiamo gli occhi, ascoltiamo il nostro respiro, lasciamo che lo spazio interiore si dilati, posiamo l'attenzione sul grande “Silenzio” che permette qualsiasi manifestazione e arrendiamoci al nostro testimone interiore che si immerge in pura presenza ed inizia ad udire alle sue spalle lo schianto riverberato delle gocce delle stalattiti nelle pozze della caverna che si fondono con lo scampanio e i rari mugitti delle mucche al pascolo, con un sottofondo di gorgoglio saltellante di ruscello e degli accenti melodici del cinguettio degli uccelli del bosco. Una meravigliosa sinfonia naturale, senza spartito o direttore, per nulla caotica, anzi il testimone ne è parte integrante e rende possibile questo scorciò della grande sinfonia universale. I musicisti che praticano nel collettivo la **Musica nel Presente**, sottostanno alle stesse leggi naturali che operano sul nostro pianeta e alla sua compenetrante struttura eterica o energetica.

Il Maestro Djwal Khul dice:- *L'onnipresenza ha la propria base nella sostanza dell'universo e in ciò che la scienza chiama etere.*

“Etere” è un termine generico per indicare l’oceano di energie, tutte in mutuo rapporto fra loro, che costituisce il sintetico corpo di energia del nostro pianeta. La funzione del corpo eterico è di ricevere impulsi di energia o correnti di forza emananti da qualche sorgente generatrice, e di venirne stimolato all’attività.

In realtà il corpo eterico altro non è che energia. È composto di miriadi di linee di forza, o minuscole correnti di energia, mantenute in rapporto col corpo astrale o emozionale, col corpo mentale e con l'anima dal loro effetto coordinante.

Queste correnti di energia producono a loro volta un effetto sul corpo fisico stimolandolo a un qualche tipo d’attività, secondo la natura e il potere del tipo di energia che può dominare il corpo eterico in ogni momento particolare.

Nell'unione sta la forza. Questa è la Legge delle Comunicazioni Telepathiche.

Il potere di comunicare è insito nella natura stessa della sostanza. Potenzialmente esso risiede nell'etere e il significato della telepatia è riposto nella parola onnipresenza. Il mutuo rapporto fra numerose menti produce un'unità di pensiero sufficientemente potente da essere percepita dal cervello. Ogni membro del gruppo che non sia ostacolato dal cervello o dalla natura emotiva, potrà scoprire l'universalità del principio mentale che è la prima espressione exoterica della coscienza dell'anima.

Egli penetrerà allora nel mondo delle idee, divenendone cosciente in virtù della sensibile “lastra ricevente” della mente.

Egli cercherà poi di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo d'idee e che, contemporaneamente a lui, reagiscono al medesimo impulso mentale. Nell'unirsi ad essi egli constaterà di essere in rapporto con loro.

L'Ensemble Sous-sol, pratica da più di dieci anni con incontri settimanali la **Musica nel Presente**, ed annovera una trentina di concerti. Per l'ensemble in questi anni si è sempre più andata cristallizzata la convinzione che il rapporto tra i musicisti non fosse puramente acustico, ma che intervenisse un fattore metafisico, individuandolo nel “terzo orecchio”, che ci permette, al di là dell'essere produttori di suoni e silenzi, di essere ascoltatori e testimoni esterni dell'avvenimento, un'ascolto globale ed in anticipo sulla manifestazione concreta dell'evento sonoro. Di conseguenza non erano gli impulsi acustici nello spazio dei musicisti a provocare la reazione sonora del singolo, non essendoci il tempo di reazione necessario per una decisione drammaturgica, ma doveva esserci all'origine un'intesa telepatica che permetteva una naturale fusione dell'espressione intuitiva dei singoli. Durante l'attuale periodo di isolamento, imposto dall'emergenza in atto, che non consente di poterci incontrare fisicamente ho deciso di prendere seriamente in considerazione la verifica di questo rapporto telepatico.avvia il registratore ed inizia a suonare come se stesse suonando con tutti gli altri. Dopo aver raccolto e sincronizzato tutte le tracce, abbiamo potuto constatare l'incredibile qualità della musica telepatica prodotta, per tutti noi è stata una rivelazione e ha evidenziato la necessaria rivisitazione di alcuni fattori che riguardano l'esperienza di quando suoniamo insieme nello stesso spazio fisico. Nasce in ticino, il 7 aprile 2020, la prima esperienza di **Musica nel Presente, Telepatica.**